

diede a gambe. Il povero Cardinale venne condotto al Pammatone in gravissimo stato.

Il Genta venne arrestato fortunatamente più tardi dal Maresciallo Tango in compagnia di due guardie in borghese.

Passando ora a cose allegre:

Al Politeama Regina Margherita abbiamo la Compagnia Sbodio e Carnaghi che si presta ottimamente a chi vuol farsi un po' di buon sangue e lasciar da parte i pensieri deve godersi almeno una sera.

Oggi poi nel manifesto trovo:

*Ricetta del zio dottor - Ordinanza - Segreti - Adattemes - Duu Ors*, figuratevi che pionenai!

Anche il teatro Giardino d'Italia lavora assai bene e richiama molto pubblico la Compagnia Napoletana diretta dall'artista Gennaro Pantalena.

### SCUOLA COMPLEMENTARE FEMMINILE

Preparatoria alla Normale

Non ci stancheremo mai di parlare di questa nuova Scuola, affinché non abbia a passare e cadere sotto l'indifferenza della cittadinanza; convinti come siamo della sua utilità e del decoro che ne può derivare alla città nostra, la quale in fatto d'istruzione non dev'essere seconda ad alcuna delle consorelle minori.

Infatti, se questa scuola per ora è puramente complementare e preparatoria alla normale, non può essere lontano il tempo, (e sarà appena, vi sia il contingente necessario) in cui prepari all'esame di patente sup. normale, poichè non vi mancano nè insegnanti capaci e volenterosi di ciò, nè vi mancherà, si spera, l'elemento che può fornire la città coi suoi dintorni. S'aggiunga a ciò che le alunne di sufficiente età, di buon volere e d'aperta intelligenza, vi possono fare i corsi accelerati per modo che mentre ne' corsi regolari o pel tramite della licenza tecnica o ginnasiale non si possono impiegare, dopo la 5.<sup>a</sup> elementare, meno di sei anni al conseguimento del diploma superiore normale, in questi corsi abbreviati invece possono, a seconda dei casi, bastare anche solo tre

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 3

### I COMPAGNI DI COLLEGIO

— Povero Armando! E quel povero Carlo che era un sì buon giovane! Ma la Rivoluzione, così fatale ad entrambi, è stata almeno favorevole a qualcuno dei nostri compagni?

— Essa lo fu per due o tre procuratori del re e per una mezza dozzina di sottoprefetti. Ma fra coloro che ci hanno preceduti nelle scuole, e che avevano finito i loro studi quando noi entrammo in collegio, molte fortune politiche sono sorte. Essi sono giunti al mondo nel momento propizio, avevano sacrificato il primo ardore della loro gioventù, si rivolgevano già all'ambizione, ed allorché venne la Rivoluzione di luglio, essi avevano l'età per disimpegnare i pubblici impieghi. In questa categoria noi abbiamo \*\*\* che è diventato ministro, grazie al suo nome, e ministro favorito. Costui non ha dimenticato i suoi

anni. È da por mente che, così facendo, le famiglie non sono costrette ad allontanare da casa le loro giovani figliuole, nè ad andare incontro a' gravi dispendi che loro vengono imposti dalla necessità delle cose.

La cittadinanza adunque s'interessa vivamente di questa nuova istituzione; e come utile e decorosa la raccomandiamo caldamente al senno dell'autorità locale, che può renderla in breve rigogliosa con incoraggiamenti, consigli ed aiuti, per cui tutti le saranno grati non poco.

### MERCURIALE DELLE UVE

5 Ottobre.

U. bianche Mg. 226 da L. 1,50 a 2,00 - L. 1,74  
U. nere » 12855 » 1,40 a 2,20 - » 1,76  
Barbera » 170 » 1,70 a 2,10 - » 1,88

6 Ottobre.

U. bianche Mg. 212 da L. 1,45 a 2,10 - L. 1,61  
U. nere » 6094 » 1,45 a 2,10 - » 1,73  
Barbera » 154 » 1,90 a 2,40 - » 2,05

7 Ottobre

U. bianche Mg. 68 da L. 1,80 a 1,80 - L. 1,80  
U. nere » 5526 » 1,50 a 2,00 - » 1,77  
Barbera » 551 » 1,80 a 2,20 - » 1,88

8 Ottobre

U. bianche Mg. 257 da L. 1,55 a 1,85 - L. 1,61  
U. nere » 5900 » 1,50 a 2,10 - » 1,87  
Barbera » 2377 » 1,90 a 2,25 - » 2,05

9-10 Ottobre

U. bianche Mg. 155 » 1,50 a 2,20 - L. 1,52  
U. nere » 1325 » 1,60 a 2,20 - » 1,87  
Barbera » 1122 » 1,85 a 2,20 - » 2,04

11 Ottobre

U. bianche Mg. 158 » 1,50 a 1,90 - » 1,61  
U. nere » 3899 » 1,50 a 2,20 - » 1,86  
Barbera » 3004 » 1,75 a 2,25 - » 1,97

### Corrispondenze

#### ECHI DEL XX SETTEMBRE

Per abbondanza di materia nei numeri scorsi abbiamo rimandato la pubblicazione della seguente corrispondenza:

Mombaruzzo, 25 Settembre 1895.

Anche Mombaruzzo ha voluto festeggiare la faustissima ricorrenza del 25°

amici. Se la qualità di buon compagno è un merito in politica, nessun uomo di Stato è più degno di lui d'averne un portafoglio. Egli ha collocata e decorata tutta la sua classe. Tutti quelli, che nelle loro petizioni poterono citare una partita fatta con Sua Eccellenza, ebbero buoni impieghi. Tutti hanno avuto la loro parte di focaccia; \*\*\* è il ministro della combriccola. Se tu avessi fatto un corso con lui, ti direi: Va a vederlo, raccomandati ed otterrai.

— Sarebbe dunque la prima volta che il collegio mi profitterebbe, disse Leopoldo con amaro sorriso... Ascolta, Giulio: quando io ti ho riconosciuto, quando hai profferito il mio nome e m'hai stesa la mano, avrai forse veduto il mio riso rattristarsi; io ho corrisposto male all'affezione che mi hai dimostrata; per spiegarti questa involontaria freddezza, bisognerebbe ch'io ti raccontassi l'intiera mia storia. Sarebbe una cosa lunga e triste; amo meglio dirti ch'io mi pento, e domando una seconda volta la tua mano per stringerla con maggior franchezza e cordialità.

— Perché, Leopoldo, vuoi risparmiarmi il racconto delle tue traversie? Nulla di

anniversario della intangibile conquista. Vi fu musica in piazza, fuochi artificiali per cura e spese degli adesionisti al banchetto serale e illuminazione riuscitissima con palloncini alla veneziana alla casa comunale, a quella del pretore, del cav. Doglio, dell'avv. Delponte, del consigliere Giachero, del signor Pesce Pietro, del Cap. Marengo, di Debernardi Carlo, di Moriondo Giacinto, di Maravini, della Società Operaia, del Cannon d'Oro, del caffè Robba. Sulla torre dell'antico castello, pure illuminata, sventolava la bandiera nazionale fin dalla mattina mentre la vecchia campana suonava a festa. Molta animazione in paese fino ad ora tarda. Per iniziativa dell'egregio pretore avv. Nani ebbe luogo all'albergo del Cannon d'Oro una cena, alla quale presero parte anche diversi consiglieri comunali.

Alle frutta il cav. Doglio ff. di sindaco ricorda che nel fausto giorno prese parte quale tenente d'artiglieria alla spedizione e con giovanile ardore si dichiara pronto ancora ad offrire il suo braccio e la sua vita pel Re e per la Patria.

Il signor pretore prende quindi la parola e con frase calda di amor patrio, interrotto da applausi ed evviva, ricorda la data più luminosa del nostro risorgimento evocando un pensiero di lode e di pianto ai generosi caduti combattendo per la gloria d'Italia, al Re Galantuomo, a Giuseppe Garibaldi. Termina con un evviva alla dinastia di Savoia e con parole di ben meritato elogio al cav. Doglio augurando di vederlo confermato a capo del Comune.

Il consigliere Giachero ringrazia il consigliere provinciale avv. Prato per il suo intervento al banchetto, desideroso di sentire la sua parola.

Il consigliere avvocato Bosio, con la sua solita forma faceta, ringrazia quindi il pretore perchè fu l'organizzatore della festa e le autorità che sono intervenute; ricorda poi le figure principali del risorgimento italiano inneggiando al Re. Calorosi applausi interrompono l'oratore.

L'avv. Prato sostituto procuratore del Re e consigliere provinciale esordisce con un ringraziamento al pretore per aver promossa questa patriottica manifestazione, quindi con splendide parole fra i ripetuti battimani riassume le ul-

ciò che ti concerne potrebbe essermi indifferente. Bisogna ch'io ti dia l'esempio della confidenza? Ma che cosa debbo dirti della mia vita che è sempre stata tranquilla e felice? Da dieci anni, io sono agricoltore e padrone di fucine, e non ho mai avuto da lagnarmi della fortuna. Ecco la mia storia.

— Ebbene! sia; io ti racconterò la mia. Sortito di collegio mi ritirai in Borgogna, presso uno zio, mio tutore e mio solo parente. Là, mi aspettavano una modesta comodità ed una felicità lungo tempo sognate. Io amavo, fin dall'infanzia, una bellissima fanciulla: mia cugina Emilia. Dovevo sposarla, la sua mano mi era stata promessa. Nell'ultimo anno passato in collegio, mi era legato in intima amicizia con uno dei nostri compagni, Vittorio Danville; te ne ricordi? Invitai Vittorio a passare qualche settimana in campagna, presso mio zio. Egli venne. Bentosto m'accorsi che Emilia mi trattava con minor tenerezza; ella si mostrava riservata e paurosa con me; mi evitava persino; tale cambiamento mi sorprese e mi afflisse; non sapevo a che cosa attribuirlo, ma, finalmente, decifrai l'enigma fatale. Vit-

time fasi del risorgimento italiano dimostrando a quali trionfi possa aspirare il valore di un popolo che si affida alla lealtà del suo Re. Termina così il suo elevato discorso: Roma, capitale, coronamento di tante fatiche, e di tante battaglie, è oggi all'Italia memoria ed augurio della sua grandezza e l'Italia festeggia la sua conquista senza iattanza e senza paura perchè dignitosa nella sua forza non teme le minacce di una fazione nemica della sua libertà e della sua unità. In questi paesi dove il patriota rimane credente è però lecito un augurio ed è che fra altri 25 anni la curia romana abbia disdetto il non *possumus* e colla stessa bandiera si possa attestare al Re l'omaggio del cittadino e al Papa la reverenza del cattolico. (Prolungati applausi).

La levata di tavola vien fatta quindi al suono di inni patriottici dai mandolinisti del paese.

Spigno Monf. 10 Ottobre 1895.

Il 9 corrente mese il Consiglio Comunale ha discusso sul ricorso degli esercenti e professionisti, inserito al N. 40 della *Gazzetta*, contro gli accertamenti dell'agente delle tasse che ha così alla buona raddoppiato in complesso il reddito attuale.

Si calcolò che, a parte anche la proporzione degli affari, solo a proporzione di popolazione, se in tutta Italia si fosse fatto come a Spigno non solo entrerebbero nelle casse dello Stato dieci milioni in più come previsto al ministero delle finanze, ma vi entrerebbero ben trenta milioni.

Però i consiglieri cav. Chiaborelli, venuto espressamente da Acqui, e capitano Airaldi, presidente della commissione mandamentale delle imposte, pur riconoscendo l'enormità del fatto, si opposero recisamente alla presa in considerazione del ricorso dicendo *incompetente* il Consiglio ed affermando che ove pure si deliberasse sul ricorso la deliberazione verrebbe annullata (sic).

Fu osservato che se i Consigli Comunali nominano la commissione di prima istanza hanno pure un po' che fare in materia; che si trattava di dare forma autorevole ad una rimostranza, ad un lamento, e che chi c'ha il male ha pur

torio amava Emilia, ed il suo amore era corrisposto.

Io non mi proverò a dipingerti la mia disperazione allorché questo mistero mi fu svelato. Io perdevo due illusioni nello stesso tempo; il mio cuore riceveva due ferite crudeli. Sfida Vittorio, noi ci battemmo, ed io ricevetti un colpo di spada nel petto che mi tenne sospeso per un mese fra la vita e la morte. Appena guarito della mia ferita, abbandonai la casa di mio zio.

Il medico m'aveva ordinato i bagni, andai a Barèges. Là, io seppi che subito dopo a mia partenza, Emilia aveva sposato il mio rivale. Io stavo per diventare maggiorenne; mio zio, annunziandomi il matrimonio di sua figlia, mi rese i conti della tutela e mise a mia disposizione il mio patrimonio che ascendeva a sessanta mila franchi. Se avessi avuto un po' di coraggio, questa piccola fortuna avrebbe potuto prosperare nelle mie mani. Sovente, nei miei giorni felici, avevo formati brillanti progetti per l'avvenire, progetti che io dovevo realizzare dopo il mio matrimonio con mia cugina; ma, solo al mondo, col cuore affranto, che cosa mi importava dell'avvenire? (Cont.)